Anno VIII. TORINO, Giovedì 23 LUGLIO 1874 Num. 201.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 —
Estero . . . . . » 50 — 25 — 12 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 21 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 64 — 32 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 32 — 16 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia S. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 23 LUGLIO 1874.

Il semestre passato.

Il prospetto finanziario del primo semestre di quest'anno non ci fa credere per fermo che sia stato molto abile e fortunato il nuovo Ministro delle finanze e che abbiamo guadagnato nel cambio.

Infatti le riscossioni fatte dalle tesorerie quest'anno salgono a ll. 595,857,003 e 8 cent.; nel corrispondente periodo dell'anno scorso s'incassarono ll. 604,076,536 91 cent. Minor entrata ll. 8,219,533 83.

Le spese del primo semestre dello scorso anno salirono a 525,688,731 ll. e in questo a 524,587,859. Abbiamo dunque una diminuzione di spesa di ll. 1,050,872. Questo vantaggio è lungi dal compensare l'accrescimento della spesa e in totale questa rimane superiore di ll. 7,168,661.

Più tristi augurii dobbiamo ancora ricavare se analizziamo quegl'introiti e quelle spese.

Tra i primi infatti vediamo annoverata quella di 24,361,243 lire per l'asse ecclesiastico. V'è molto buio in questa materia. A quanto ascende quell'asse? quanto si è già venduto? quanto rimane a vendere? su quale introito potremo fare assegnamento? Ciò che è certo è che tale rendita non è perpetua, e che insomma si deve pensare a vederla quando che sia sparita dal bilancio attivo e quando ciò accada rimarrà una grande lacuna a colmare.

Le dogane presentano un aumento di circa 2 milioni, ma non avremmo a rallegrarci di tale fatto se esso, anzichè da un aumento nell'industria e nel commercio, derivasse da accresciuta produzione interna, onde fosse stato d'uopo ricorrere allo straniero per provvederci degli oggetti più necessari alla vita.

Si scorge un aumento di 3 milioni nella tassa degli affari, dovuto in gran parte a cause occasionali, specialmente alle straordinarie registrazioni che si fecero per timore della nullità degli atti: ma questo aumento non si può prendere per indizio di svolgimento negli affari.

Tra le spese vediamo accresciute quelle che in condizione normale vorremmo vedere accresciute perchè tendenti al miglioramento materiale e morale della popolazione, ciò sono quelle che riguardano la pubblica istruzione ed i lavori pubblici e scemate invece quelle che riguardano puramente l'amministrazione e le spese militari, che di sua natura non sono riproduttive. Ora le spese concernenti il dicastero dell'interno sono salite da 24,628,245 ll. a 25,394,092: quelle della guerra da 89,641,103 a 92,668,456: quelle della marineria da 16,865,111 a 17,093,590. Si ottenne un risparmio nella pubblica istruzione le cui spese scesero da 10,009,654 a 9,725,974 e nei lavori pubblici per cui si spese nel 1° semestre del 1873 ll. 84,643,067 e nel 1° del 1874 66,681,452.

È necessario il notare che, sebbene nel resoconto del primo semestre di cui finora discorremmo, alcune imposte figurino di aver dato un minor introito in confronto del primo semestre dell'anno scorso, tuttavia non vi è da allarmarsene, poichè ciò dipende da che nell'anno scorso si esigettero degli arretrati che or più non esistono.

Così, per es., se la fondiaria nel primo semestre anno corrente diede 95 mil., contro 112 mil. nel primo semestre 1873, ciò non vuol dire che nel corrente esercizio la fondiaria dia un prodotto minore di quello bilanciato, o minore di quello dell'esercizio dell'anno scorso; no, ciò non è, ma ciò dipende (come dissimo) da che nell'anno scorso si incassarono degli arretrati che or più non esistono, essendosi meglio regolarizzata l'amministrazione; lo stesso dicasi della tassa di ricchezza mobile.

Tenendo conto di tali arretrati esatti nell'anno scorso, in quest'anno si avrebbe un miglioramento di 10 milioni circa nel primo semestre.

È questo un bel risultato, che prova la buona volontà del paese nel soddisfare alle gravi imposte da cui è travagliato; ma che giovane questi sforzi se ad ogni milione di maggior prodotto d'imposte si contrappone una nuova spesa di due milioni?

Le nostre finanze furono pur troppo finora il vaso delle Danaidi!

Speriamo in meglio per l'avvenire.

Genova, 22. — Nelle prime ore del pomeriggio d'ieri un tal Paolo Girard, di Cuneo, lavorante parrucchiere, invaso dal demone della gelosia, feriva con ben 29 colpi di coltello la C. M., convivente con esso in vico Notari, N. 15, piano 2°, e quindi, onde di vendetta, ingoiava una buona dose d'acido solforico.

Accorsa sul luogo immediatamente l'Autorità giudiziaria e di P. S., vennero entrambi trasportati all'ospedale di Pammatone.

A quanto pare la donna non versa in grave pericolo di vita, nonostante le innumerevoli ferite sulla persona. Non così si può dire del suo feritore, che si dispera di condurre a salvezza.

Milano, 22. — Tempo fa alla nostra Questura venivano chieste informazioni da Londra intorno a certo Morelli Luigi, d'anni 53. Si constatò che il Morelli era morto da parecchi anni, lasciando un figlio, che esercita la professione di calzolaio, e che è padre di tre bambini. — Il Morelli Luigi nella sua gioventù aveva scontata la pena di tre anni di carcere per furto.

Ora il figlio di lui, per mezzo dell'autorità politica, ricevette in questi giorni la somma di italiane lire ventimila, in una cambiale da Londra, accompagnata da una lettera, nella quale un tal G. M. S., già amico del di lui padre, ora negoziante a Londra, si confessa autore del furto, pel quale il Luigi Morelli venne ingiustamente condannato. A riparazione del male fatto a costui, il G. M. S. offriva la somma suddetta.

Infatti la cambiale fu puntualmente pagata.

Ora il Morelli figlio fa le pratiche indicate dalla legge per riabilitare la memoria del padre (*Pungolo*).

Forlì, 20. — Alle ore 2 20 del 16 corrente, nella Caserma di Santa Caterina in Forlì, cadde un fulmine che passò per una finestra chiusa, attratto forse dalla sbarratta di ferro sostenente i vetri; entrò in un dormitorio sopra la porta maggiore; sfondò uno zaino, quindi si fece strada per una scialola che stava appesa al portamantello, poco discosto dallo zaino predetto, e uscì dal puntale del fodero, infilò il cavalletto di ferro di un letto vicino e forando il pavimento andò a piombare nell'atrio della porta principale della Caserma; quivi bucando il portone, passando per un chiodo del medesimo si scaricò sul soldato che si trovava in quel momento di sentinella, colpendolo di dietro alla spalla sinistra fino alla regione del cuore, lasciandolo sull'istante cadavere.

Il soldato chiamasi Pasquale Mariconte, di Valle (Salerno), della classe 1852, allievo musicante. Rimasero pure feriti pel detto fulmine il caporale di guardia alla coscia sinistra, un altro soldato leggermente contuso al basso ventre, ed un muratore al braccio sinistro, i quali tutti si trovavano in vicinanza della sentinella.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio reca:

Relazione a S. M. circa l'andamento dei servizi amministrativi dei Comuni del Regno pel 1873.

CRONACA CITTADINA

Elenco permanente dei Giurati. — In seguito alla pubblicazione della legge portante modificazioni all'ordinamento dei Giurati, venne elevato il dubbio se i cittadini già inscritti nella lista attuale dei Giurati, debbano presentarsi a fare la dichiarazione prescritta dalla citata legge.

Crediamo opportuno osservare (in seguito anche ad informazioni attinte a buona fonte) essere necessario che si presentino per accertare la qualità che loro dà titolo ad essere Giurato, potendo molti di essi, per le variazioni introdotte nella legge, non aver più diritto all'inscrizione nel nuovo elenco permanente.

Club Alpino Italiano (sezione di Torino). — La presidenza del Congresso e la direzione degli annessi festeggiamenti saranno tenute dai seguenti soci, a cui deputati dalla Direzione della sezione per mandato dell'Adunanza generale:

Sella comm. Quintino, presidente.
Giordano cav. Scipione, vice-presidente.
Baretti dott. Martino, segretario.
Agodino cav. Pio, direttore.
Spesia cav. Giorgio, *id.*
Bozzoli Francesco Edoardo, *id.*
Bottini avv. Carlo (Saluzzo), *id.*
Araldo G. B. (Criscolo), *id.*
Isala avv. Cesare, *id.*

Intanto si rammenta ai soci del Club Alpino che per pigliare parte alle feste ed ai lavori del Congresso, essi debbono darne preavviso alla Direzione di questa sezione non oltre il 25 luglio, se vogliono usufruire della riduzione sui prezzi di viaggio; non oltre il primo giorno d'agosto tutti gli altri a qualunque sezione siano ascritti.

Per la Direzione
CESARE ISAIA.

N. B. Preghiamo i Giornali delle altre provincie italiane di riprodurre questo annuncio.

Comizio dei veterani delle battaglie 1848-49. — Sunto di programma per la *Commemorazione* del 25° anniversario della lagrimata morte di *re Carlo Alberto* pel 26 corrente mese.

1. L'omaggio monumentale sarà esposto nelle vetrine dell'ottico sig. Gerbola, veterano, il 25 e 26 corrente, Piazza Castello, 16.

2. Possono intervenire alla funzione tutti i sottoscrittori, i rappresentanti della stampa, della autorità e gli ufficiali della Guardia nazionale e dell'esercito, in uniforme.

Nessun'altra bandiera che quella dei veterani è ammessa nella comitiva.

3. I sottoscrittori saranno muniti sul luogo della riunione di analogo *contrassegno*.

4. La riunione ha luogo alle *ore 3 del mattino del 26, in piazza Carlo Alberto*, per poscia partire alla volta di Soperga.

5. La comitiva sarà preceduta da *bandiera dei veterani*, da drappello d'onore e dalla musica della Guardia Nazionale.

6. Si pregano gl'intervenienti di fregiarsi di tutte le decorazioni di cui sono insigniti e specialmente della medaglia commemorativa italiana.

7. Si raccomanda la puntualità alla riunione ed all'osservanza delle disposizioni che si daranno.

La Commissione direttrice
Conte P. Galateri, colonn. — Gorbola Carlo — Cav. Clemente prof. A. — Cav. Venzosi Massim. — Cibrario Luigi — Berta Biagio — Cav. Grosso Carlo.

Istituto Porri. — Tra le feste scolastiche di questi giorni, non possiamo lasciar passare sotto silenzio quella bellissima che ebbe luogo domenica scorsa, 19, nell'ottimo Istituto Porri, via Provvidenza, n. 7, per la annuale distribuzione dei premi. La bella e commovente solennità fu rallegrata da canti e suoni, discorsi e poesie.

Tra i vari pezzi musicali del ricco Programma, piacque assai la *Ronda delle Amazzoni*, cantata da tutte le signorine dell'Istituto, non che il coro dei cospiratori della *Fille de madame Angot*; tra le poesie fu molto applaudita *Il marinaio*, recitata dalla signorina Felicina Tancioni, e *Le Rêve de l'orpheline*, recitata dalla signorina Chiri Maria.

L'erudito discorso del prof. Dogliani, e le *Due parole di ringraziamento* dette dalla egregia direttrice Paolina Porri riscossero eziandio i più vivi e meritati encomii per parte della numerosa adunanza colà raccoltasi a festeggiare chi tanto validamente si adopera per il progresso dell'istruzione.

Teatri. — Questa sera va in scena all'Alfieri la seconda delle sette opere promesse dall'Impresa nella stagione in corso, la *Traviata*, coi coniugi Paulowski, il tenore Tintoer e i comprimari Lusso e Cavallotti.

La prova generale a cui molti hanno assistito ieri sera, avrebbe dato buonissimi risultati; dunque altro non si spera che questi vengano riconfermati stassera colla prima rappresentazione, e così sia.

Domani, alle ore 8 pom., avrà luogo al Circo Milano la beneficiata dell'attore brillante della compagnia Mori, sig. Augusto Cecchetini, colle seguenti produzioni: *Un viaggio per cercar moglie*, di L. Muratori; *La strage degli innocenti*, scena barocratiche in tre atti.

Nell'intervallo del serratante verrà declamata la poesia: *Un italiano sulla tomba di Nino Bixio*.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 21 luglio 1874.

A domicilio — Olivero Teresa, d'anni 54, di Torino, monaca professa del Conservatorio del Rosario — Fontana cav. Michele, id. 76, di Vico Canavese, colonnello d'artiglieria in riposo — Armengia Giuseppa nata Melanotte, id. 37, di Cirié — Fabar Angela nata Garelli, id. 47, di Moncenisio (Moncenisio) — Forno Felicita nata Spertino, id. 27, di Saluzzo — Falletti Carlo, id. 34, di Torino, possidente — Più 4 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 9.

Totale complessivo num. 19, dal quale si ha da diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 22 luglio 1874.

Maschi 17, femmine 9 — Totale 26.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
22 luglio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	736,6	+22,7	15,1	79	15° 1'	N d.	n. ser.
9 ant.	737,2	+24,9	16,4	71	14° 59'	N E d.	n. p. s.
12 m.	736,9	+26,7	15,6	60	15° 7'	N d.	ser. n.
3 pom.	736,0	+28,1	16,4	59	15° 5'	N E d.	ser. n.
9 pom.	735,7	+26,3	17,6	70	15° 1'	N d.	ser. n.
	736,7	+24,5	15,9	71	15° 2'	N E d.	ser.

Temperatura estrema ai { minima + 21,5 / massima + 28,6
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 23 + 21,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 24 luglio 1874.
Nascere del **Sole**, ore 4 56 — Passaggio al meridiano, ore 0 28 — Tramonto, 7 55
Nascere della **Luna**, 4 19 sera
Passaggio al meridiano, ore 8 32 sera
Tramonto, ore 0 15 matt.
Giorno della Luna 11°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 21 luglio 1874 (ore 4 pom.):

Barometro stazionario Italia meridionale e parte centrale, abbassato 2 mm. altrove. Nord-ovest debole. Cielo sereno. Mare calmo. Probabile cambiamento tempo, soprattutto Italia superiore e media.

IL BANDITO MESSICANO

(*Seguito, vedi n. 200*)

La casa di cui ci occupiamo, costrutta come tutte le sue compagne di grossi massi d'argilla cacciati in una forma e poi fatti seccare al sole, non trovavasi sulla riva del fiume, ma era più addentro appoggiata alle pareti della scoscesa muraglia di roccie onde la valle era circondata, e questa sua positura, nascondendola meglio, contribuiva forse anco alla sua sicurezza. Era una semplicissima e le sue muraglie brune si distinguevano appena dalla roccia a cui erano appoggiate. La luce non vi penetrava che per la porta cui si aveva cura di lasciare aperta e per certi fori attraversati da barre di legno grossolanamente tagliate. Era inoltre nascosta quasi del tutto da una siepe strana, la quale orale in pari tempo di difesa: una siepe di *cactus* cilindrici, piantati l'un presso all'altro, come i pinoli di una stecconata, da non lasciar passaggio tramezzo che in certe aperture disposte all'uopo. Solamente dopo aver varcato questa siepe irta di spine potevasi scorgere la casa, intorno alla quale un orto coltivato a meraviglia indicava l'intelligenza e il lavoro degli abitanti. Dietro la siepe di *cactus* era un altro recinto formato di un muro a secco. Era il *corral* dove si custodivano le bestie e a cui era annesso un altro piccolo recinto per le vacche da latte.

---

(16) (Vedi Num. 200)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Segue **Capitolo quinto.**

Chi non ha mai visto il teatro che di sera, al barbaglio delle innumeri fiammelle di gaz, quando la luce, il calore, il carbonio di cui resta piena l'atmosfera, inspirano in noi una specie di sovraeccitazione morbosa, quando si perde una gran parte della propria individualità per confondersi e far parte di quell'ente collettivo e proteiforme che chiamasi pubblico, non può farsi un'idea esatta di che sia il teatro veduto di giorno durante le prove. A rappresentarla ci vorrebbe ben altro che la vecchia immagine del cadavere, e forse si potrebbe trovare una similitudine, senza uscire dal mondo teatrale, dicendo che rassomiglia ad un burattino di legno, privo degli splendidi abiti che gli cuciscono addosso per la rappresentazione. Quei colori, quelle linee, quei filetti d'oro, quegli arabeschi che alla sera paiono capolavori d'arte, si presentano al guardo come scarabocchi informi; la luce penetra a stento da alte e massiccie finestre, tutto ha un'aria antipatica, polverosa; nel vasto ambiente deserto fa freddo, le persone stesse paiono brutte e la musica inarmonica.

Quando entrarono Pietro ed Emanuele duravano ancora le prove dell'opera. Si provava l'istrumentazione sola senza i cantanti per verificare se nel copiare le parti non era succeduto alcuno sproposito. Ogni tratto dovevano fermarsi; ora ad una mancava una nota, ora ne cresceva uno ad un altro. I varii strumenti non andavano ancora d'accordo; quale accelerava il tempo, e quale lo ritardava, chi raddoppiava le note, chi le mangiava, e chi a dirittura scambiava un *do minore* per un *fa diesis*; il direttore d'orchestra, e il maestro concertatore dal palco scenico, si arrabbiavano, si scalmanavano a mettere un po' d'ordine in mezzo a quel caos, a quel guazzabuglio informe, ove era impossibile afferrare una melodia, un pensiero musicale, un accordo di poche note.

Le domande le più stravaganti ed inintelligibili, pei profani s'intende, s'incrociavano da un'estremità all'altra dell'orchestra.

— Dopo il secondo *re* vi è una *corona*? domandava il trombone.

— No, rispondeva il maestro concertatore, aspettate due battute e mezzo, e poi attaccate col *sol*.

— Qui vi è un accordo impossibile ad eseguirsi! saltava su a dire il clarinetto, arrestandosi bruscamente.

— O bella! dato a vedere, rispondeva il direttore d'orchestra; e il fra i due si intavolava una quistione così irta di tecnologismi musicali da parere algebra fitta.

— Insomma, sostenuva il clarinetto, le dico che non si può fare.

— Ed io, conchiudeva il direttore, le replico che se è scritto è segno che si può fare e si farà.

Il clarinetto tornava al suo posto brontolando contro l'autore, l'impresario, il concertatore, il direttore, il copista, e tutti gli angeli del cielo e le potenze della terra.

Frattanto sul palcoscenico cominciavano a comparire le ballerine, vestite del loro costume, procace di sera, sguaiato di giorno.

Facevano capolino dalle quinte, dai palchi di proscenio, di dietro a mucchi di cordame e di tele gettate alla rinfusa, e guardavano i pochi seduti nelle sedie chiuse di platea coll'occhio serpentino della civetta che fa la cucuveggia. Quali snodavano le gambe provando scambietti, trilli e gambate, quali si facevano allacciare il corsetto da una compagna, e posavano il piede alto sopra una sedia per meglio assicurarsi gli scarpettini di raso; altre davano simmetria alle pieghe delle vestitine di tulle, o si passavano le dita nei ricci dei capelli per renderli più morbidi e leggieri; si vedeva che tutte quelle giovinette, sebbene avessero innanzi a sè poco più che le panche, si preoccupavano del parer belle: affetto della consuetudine. Eranvene una nello sfondo del palcoscenico, una figurina bionda che appariva malaticcia e quasi etica; era vestita tutta di celeste, il che la rendeva più pallida ancora, si appoggiava col gomito ad una specie di cilindro di legno, che doveva figurare un fusto di colonna, posava la testa nella palma, con apparente stanchezza, e colla gamba destra si divertiva a tracciare nell'aria triangoli rettangoli, isoscelli o scaleni. Dietro lei s'apriva un ampio finestrone, e il suo delicato profilo spiccava nettamente sui vetri verdognoli. Aveva un non so che di fantastico; pareva vi rimanesse un'apparizione soprannaturale, una tentazione di Sant'Antonio ingentilita. Pietro non poteva staccare gli occhi da lei, e non badava al compagno, il quale andava borbottando:

— Diamine! E l'Emilia che non si vede? È strano che tardi così: *il suo solito* è d'essere fra le prime a comparire. Povero amico! Non vorrei farvi ingelosire, ma temo *forte* che qualche ganzo l'abbia trattenuta. Figuratevi! Ne ha un

(Proprietà letteraria).

nessa una tettoia che serviva da scuderia e da rimessa; vi si contavano ordinariamente una mezza dozzina di muli, e un numero doppio di buoi: la scuderia serviva a un bel cavallo, e la rimessa conteneva tre carrette. Ma in questo momento *corral*, scuderia e rimessa tutto era vuoto: gli animali e il loro padrone erano partiti per la prateria.

Tale era la dimora di Carlos il *ciboléro*, della sua vecchia madre e di sua sorella. Fin dall'infanzia abitava egli colà, eppure non aveva nulla di comune col resto della popolazione. Nè gli spagnuoli, nè gl'indiani non potevano rivendicarlo come della loro razza. Quanto questi si distinguevan da quelli, altrettanto egli era differente dalle due razze.

Il padre Giovacchino era in verità bene informato: la famiglia di Carlos era del nord dell'America; da lungo tempo già il padre e la madre di lui erano venuti a stabilirsi in quella valle, ma ignoravasi donde fossero partiti, solamente sapevasi che avevano attraversato le grandi pianure dell'est, che erano eretici, che non avevano voluto convertirsi, e che senza l'intervento dell'antico comandante sarebbero stati scacciati.

Il volgo di Sant'Ildefonso aveva sempre provato per essi un terrore superstizioso, che ora tutto era concentrato nella madre di Carlos, creduta una fattucchiera. Essa da canto sua disdegnava la compagnia e la presenza degli abitanti: e vivendo ritiratissima, la si vedeva raramente, ma ogni qual volta alcuno da incontrarsene per caso, affrettavasi a fare il segno della santa croce per guarentirsi d'ogni malanno. Oltre di questo la sola sua condizione di anglo-americana creava per la famiglia di Carlos una profonda antipatia in tutta la popolazione di sangue spagnuolo, così che le sole relazioni che ella avesse, fatta eccezione di don Giovanni, era coi *Tagnes*, gli aborigeni che gemevano oppressi dalla dominazione degl'invasori.

Se noi entriamo nel *rancho* di Carlos, vi troviamo la bionda Rosita, seduta sopra una stuoia, lavorando attivamente a tessere dei *rebozos;* il telaio di cui si serve non si compone che di alcuni pezzi di legno grossolanamente tagliati; ma tuttavia que' lunghi fili di colore assai vivo tesi in linee parallele e vibranti sotto le agili dita della ragazza si trasformeranno ben presto in una magnifica sciarpa, che andrà a coprire la testa di qualche civettuola di Sant'Ildefonso.

Non vi sono che due camere nel *rancho;* e ve n'è una di più che non soglia nelle altre abitazioni della stessa classe. La cucina è la più vasta e la più allegra, perchè illuminata traverso l'apertura della porta: vi si vedono un *brasero*, focolare che rassomiglia a un'ara, una mezza dozzina di vasi di terra colla forma di urne, delle zucche vuote a far funzione di fiaschi, una pietra su cui si macina il maïs per fare delle *tortillas*, delle pelli di bisonti, un mucchio di meliga, fasci d'erbe secche, ghirlande di pimento rosso e verde: non vi si vede pur l'ombra d'un'immagine di santo o di madonna, ed è questo certo indizio de'sentimenti eretici di quella famiglia.

Una vecchia, seduta vicino al fuoco, fuma silenziosamente in una pipa: la sua figura è strana, e tale dev'essere pure la sua storia; ma nessuno non ne ha avuta notizia, e chi sa se la si conoscerà mai! I suoi lineamenti sono magri e angolosi; la sua capigliatura bianca è tuttavia ben fornita; i suoi occhi brillano d'una fiamma selvaggia; anche un persona colta ed esente dai pregiudizi volgari è inevitabile che l'aspetto di lei produca una viva impressione.

Rosita cantava lavorando, e la sua voce dolce e fresca sembrava rallegrare quella misera stanza. La vecchia madre smise di fumare, depose la pipa e prese a fiare.

— Povero Carlos! — disse dopo un poco la fanciulla interrompendosi nel suo canto. — Ecco sei giorni ch'egli è partito. Deve a quest'ora aver attraversato il *Llano:* spero che avrà buona fortuna e troverà a farsela buona cogl'Indiani.

— Non temer di nulla, Nina, disse la madre: — mio figlio ha il carattere di suo padre e ne servirassi. Non temere di nulla per Carlos!

— Ma s'egli incontrasse una tribù nemica?

— Non temere di nulla, Nina! Carlos ha qui amici più pericolosi degl'Indiani: questi vigliacchi schiavi *gachupinos* e *criollos* (créoli). Essi tutti ci odiano...

(*Continua*)

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia:*

Si annunziò che il Consiglio d'Amministrazione della Società delle strade ferrate Romane chiese la garanzia del Governo per un'operazione finanziaria, la quale porrebbe in grado la Società di pagare i coupons scaduti di cui è debitrice alle proprie nazioni.

Assicurasi che il Consiglio di Stato, richiesto del suo parere in proposito dal Governo, abbia declinato di pronunciarsi in merito della domanda per mancanza dei necessarii documenti.

La risoluzione del Governo rimane quindi tuttavia sospesa, finchè non siano procurati i documenti richiestigli dal Consiglio di Stato e finchè questo non abbia avuto agio di esaminarli per formulare il proprio parere sulla domanda della Società delle strade ferrate Romane.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Ostellato, prov. di Ferrara.

La Direzione generale delle Poste annuncia l'apertura di nuovi uffici postali in Canino, provincia di Roma; Carpino, id. di Foggia; Cerveteri id. di Roma; Contarina, id. di Rovigo; Cusano Mutri, id. di Benevento; Pellestrina, id. di Venezia; Roncade, id. di Treviso; Solarussa, id. di Cagliari; Valenzano, id. di Bari; Zuppino (Sivignano) provincia di Salerno.

Ci scrivono da Villastellone, 21:

Un atroce misfatto succedeva nel giorno 20 verso le ore undici di sera. Un tale N. P., mentre si restituiva a casa, venne da mano sconosciuta stiletta*to*, e rimase all'istante cadavere. Si istruì processo, e la giustizia informa. Ecco come è tutelata in questo paesello la vita delle persone, che di sera non sono ormai più sicure di uscire di casa. Ecco i frutti che si ottengono nel lasciar un paese privo di illuminazione; ove questa fosse stata stabilita, chissà se un tale assassinio sarebbe successo, ed a mio avviso sarebbe bene che l'autorità superiore obbligasse tutti i Comuni a provvedersi di fanali, affine di evitare per quanto sarà possibile simili ed altre nefandità.

Telegrafano al *Secolo* da San Gallo (Svizzera), 21 luglio:

Ieri, dopo vinta la grande coppa d'onore, ci siamo presentati a ricevarla colla nostra bandiera, che ebbe un'accoglienza entusiastica. Furono pronunciati diversi discorsi patriottici. La città è decorata splendidamente.

Si fecero brindisi ed evviva generali alla Svizzera, all'Italia e alla fratellanza dei popoli.

I tiratori italiani.

FRANCIA.

Il Ministero si è ricostituito colla nomina all'interno del generale barone Chabaud-Latour, ed alle finanze del sig. Mathieu Bodet.

Intanto la discussione della proposta Casimiro Périer, che doveva aver luogo ieri, fu aggiornata a giovedì prossimo. La destra avrebbe voluto che questa discussione fosse protratta a sei mesi; ma il Governo vi si oppose, perchè una tale domanda sarebbe stata in contraddizione troppo evidente col messaggio del 9 luglio.

La estrema destra si mantiene in seduta permanente per deliberare in tutte le questioni all'ordine del giorno. Si assicura che oramai questo gruppo sarebbe deciso di votare in qualunque circostanza contro il Governo.

Alla estrema sinistra, poi, si attribuisce l'intenzione di domandare la divisione dell'articolo primo della proposta Casimiro Périer. Quest'articolo è così concepito:

« Il Governo della Repubblica francese si « compone d'un presidente capo del potere esecu« tivo e di due Camere. »

Molti radicali non ammettendo le due Camere, domanderanno, dicesi, che questo istituzione venga espressa in un paragrafo speciale. L'art. 1° della proposta Périer sarebbe dunque così modificato:

« § 1. — Il Governo della Francia è la « Repubblica.

« § 2. — Esso si compone d'un presidente « capo del potere esecutivo e di due Camere. »

Se, malgrado l'opposizione dell'estrema sinistra, questo paragrafo fosse votato, assicurasi che questo gruppo voterebbe contro l'intero articolo.

Del resto la proposta Périer corre pericolo di non entrare in discussione neppur giovedì prossimo, poichè mentre il signor Périer lamentavasi dell'aggiornamento chiesto dal Governo, dichiarando tuttavia di non opporvisi, il sig. Castellana esclamava in piena Assemblea: « Noi ci riserviamo di domandare un nuovo aggiornamento giovedì! »

A Marsiglia giovedì furono operate delle perquisizioni presso taluni dei nostri concittadini che l'autorità suppone affigliati al Comitato bonapartista.

Si perquisirono le case dei signori Lagarde ex-sindaco della città, del conte Caccia, Rafalli e Montardier, ex-commissario di polizia.

Nell'abitazione d'un certo Thomas Evesque, la polizia sequestrò delle lettere particolari, un discorso di Rouher e dei francobolli coll'effigie di Napoleone IV. (*Temps*).

LE ATROCITA' DEI CARLISTI.

L'*Irurac-Bat*, giornale di Bilbao, pubblica il testo d'un proclama del generale carlista Andrès Ormaeche, già colonnello nell'esercito regolare, che sorpassa in brutale ferocia lo stesso Dorregaray. Infatti, quest'ultimo si era limitato a far fucilare il decimo dei prigionieri presi intorno ad Estella; ma il signor Ormaeche, rappresentante di Don Carlos in Biscaglia, va molto più lungi, e se la piglia a dirittura colla popolazione civile.

Ecco il testo del selvaggio *bando:*

« *Stato-maggiore della capitaneria generale della signoria di Biscaglia.*

« In vista degli atti di pirateria che i vapori nemici commettono contro poveri pescatori senza difesa di questa costa, impiegando mezzi d'ogni sorta, per quanto riprovevoli, pur di riuscire alla distruzione dell'industria della pesca e togliere così le risorse che fanno vivere le popolazioni del littorale,

« Io credo che davanti a questo scandalo, l'ora sia giunta di adottare le più energiche misure per arrestare il nemico nel suo vandalismo, ed a tale effetto ho deliberato quanto segue:

« Art. 1. Appena ricevuto questo ordine, voi farete mettere in prigione *tutti i liberali* del vostro distretto, impiegando per questa bisogna tutti gli uomini del 10° battaglione che crederete necessari.

« Art. 2. Quando i *liberali* saranno in prigione, voi farete loro comprendere ch'essi furono incarcerati in vista degli atti di vandalismo commessi dal governo della repubblica, dando loro lettura della presente comunicazione.

« Art. 3. Voi li avvertirete che per ogni colpo di cannone che i vapori nemici tireranno contro le popolazioni senza difesa, *sarà tirato a sorte un prigioniero per essere fucilato.*

« Art. 4. Tutti i danni cagionati dai proiettili nemici saranno pagati dai prigionieri liberali, i quali saranno obbligati di mantenere tutte le famiglie dei pescatori, provvedendo ciò che mi piacerà di stabilire per il loro nutrimento.

« Art. 5 ed ultimo. Per l'esecuzione dell'articolo 3 voi mi farete sapere i colpi di cannone che saranno tirati sopra qualunque villaggio del vostro distretto, onde stabilire il modo, il giorno e l'ora dell'esecuzione.

« Zornoza, 9 luglio 1873.

« Il brig. comandante gen. per interim

« *Andrès Ormaeche.*

« Al governatore del distretto di Almagria. »

Il foglio di Bilbao soggiunge:

« La situazione degli *ostaggi* è orribile. Gettati alla rinfusa, donne, fanciulli, vecchi, in antri infetti, sottoposti ad un'agonia spaventosa, con tutti gli orrori dell'incertezza, aspettano ad ogni istante una morte immediata.

« Questo atto di barbaria feroce, freddamente calcolato, eseguito con un raffinamento di crudeltà inaudita, ripugnerebbe alle tribù sanguinarie e selvaggie dell'Africa del Sud.

« Il *bando* di questo preteso generale è un oltraggio alla civiltà, un attentato contro la umanità, una sfida alla coscienza pubblica. »

Si telegrafa al *Times* da Santander, 17 luglio:

« Si parla molto della probabilità di un intervento straniero. Il *Diario español* dice che la Spagna non lo domanderebbe e non lo tollererebbe; ma generalmente si crede che l'Europa non possa permettere che le cose continuino come al presente. »

NOTIZIE D'AMERICA.

Riassumendo le ultime notizie dal Rio della Plata, rileviamo che a nuovo presidente della Repubblica Argentina è stato nominato il dottor Avellaneda, già ministro della istruzione pubblica. Egli prenderà possesso del suo seggio il 12 ottobre prossimo.

L'ultimo censimento constata che la 1738 scuole fondate durante il suo ministero sono frequentate da 103,000 alunni.

È stato approvato dal Congresso argentino il progetto per la creazione d'un nuovo parco ad imitazione di quelli già esistenti in Europa. La spesa ammonterà a 8000 lire sterline, somma che oltrepassa già quella proposta dal Governo e che basterà pienamente a raggiungere lo scopo che si è prefisso.

La località scelta, che è il vecchio parco detto di Palermo, terreno di 600 acri di superficie, trovasi situata a due miglia da Buenos-Ayres, sulla linea ferroviaria del Nord e tra non molti anni potrà raggiungere i confini della città. Era anticamente la residenza di Rosas.

Il bilancio finanziario del 1874 diede una eccedenza d'introito di oltre 20 milioni di piastre sul precedente del 1872, risultato soddisfacentissimo se lo si confronta col Canadà, il quale, con una popolazione pressochè doppia, non potè raggiungere un tale sviluppo finanziario. Tali introiti oltrepassano egualmente quelli del Chili del 32 per cento. La somma fornita all'erario argentino dall'alto commercio eccede i 110 milioni di piastre, mentre che al Chili non fornisce che soli 10 milioni, confronto oltremodo eloquente.

Quanto alla situazione commerciale, i mercati del Rio della Plata non presentano alcuna miglioria in ciò che riguarda i grandi affari di speculazione e d'esportazione. Il commercio del bestiame si risente moltissimo della epizoozia che domina assai intensa. Ne ebbero a soffrire specialmente i montoni, ed alcuni *estancieros* ebbero a subire perdite fortissime, che si fanno ascendere fino a 15,000 bestie.

Il cambio s'indebolisce e i depositi di merce diminuiscono.

L'immigrazione continua sempre attiva, essendovi arrivati ultimamente 3000 tra Spagnuoli ed Italiani.

Il lavoro scarseggia ed i salari diminuirono del 30 0/0 sull'anno precedente.

CANALE DI SUEZ.

Laghi amari dell'Istmo.

L'immortale autore del Canale di Suez, nella sua età di circa settant'anni, in mezzo a recenti lutti domestici, non solo prosegue a sostenere con inaudito coraggio la seria lotta dell'Inghilterra contro gli interessi diretti degli azionisti dello stesso Canale, ma splende sempre come un tipo ideale della più attiva e nobile intelligenza.

Il 30 dello scorso giugno, il signor F. di Lesseps indirizzò una bella ed energica lettera al signor Baillie Cochrane, membro della Camera dei Comuni, a Londra, collo scopo di rettificare alcune asserzioni emesse nella seduta del 26 stesso mese. Il Bullettino del Canale di Suez, ed alcuni dei principali diari, tra cui quello dei *Débats*, ci hanno comunicato questa importantissima lettera, della quale ricordiamo le seguenti parole: *Il est acquis à l'histoire que le mérite de l'œuvre du Canal doit être porté au crédit de la France, tandis que l'opposition et les difficultés sont au débit de l'Angleterre.*

Mi limito ad accennare di volo che il numero delle navi le quali hanno attraversato il Canale nell'intero giugno, è di 82, e che il transito fruttò alla Compagnia 1,419,000 franchi.

Ora godiamo aggiungervi, che l'encomiato sig. F. di Lesseps, il quale in mezzo alle sollecitudini della nuova fase del Canale di Suez e della gran ferrovia dell'Asia Centrale, ha presentato all'Accademia delle Scienze (Istituto di Francia), in una delle ultime sedute dello scorso giugno, un saggio del banco di sale estratto dai laghi amari, unito ad una assai interessantissima Memoria sugli stessi laghi amari dell'Istmo di Suez. Il sig. di Lesseps trattenne gli accademici sulle varie ipotesi fatte sulla formazione di questi stessi laghi, i quali contano forse parecchie migliaia d'anni. In questa dotta Memoria sono esposti i calcoli e le osservazioni fatte dagl'ingegneri del Canale di Suez sul regime presente delle sue acque, sull'evaporazione nei laghi amari, coi risultati delle analisi chimiche delle medesime acque.

Il sig. F. Lesseps cita i viaggiatori moderni e gli storici antichi, e la dotta Memoria è corredata di calcoli opportuni i quali dimostrano le verità da esso enunciate.

Pare certo che nell'epoca in cui gl'Israeliti uscirono dall'Egitto colla guida di Mosè, il mar Rosso facesse sentire le sue maree almeno fino al piede del Serapeo, nei dintorni del lago Timsah. Nell'intervallo di circa 12 secoli, che separano questo fatto storico dal regno di Necos, figlio di Psammatico, il quale incominciò il canale dei Faraoni, il suolo dell'Istmo aveva sofferto importanti modificazioni e si era sensibilmente rialzato. Analoghe variazioni si osservano nel golfo arabico, dovute anch'esse ad un lento sollevamento del continente, che si manifesta sul suolo dello stesso Istmo, notevolmente più basso ai tempi dei Tolomei. Lo studio del banco di sale, di cui il sig. Lesseps presentò un pezzo all'Istituto, ci dimostra che il bacino dei laghi amari, che racchiude *due miliardi di metri cubi d'acqua*, ha un'evaporazione annua di 900 milioni di metri cubi. Vent'anni sono non si vedeva quasi mai la pioggia sull'Istmo, che oggi vi cade in notevole quantità.

Il sig. di Lesseps passa per ultimo ad una quistione di immensa pratica attualità, quella cioè di riempiere un gran bacino destinato a formare un mare interno nell'Algeria. La memoria presentata dal capitano Roudaire all'Istituto, persuade il sig. Lesseps che il modo di riempimento dei laghi amari, nel compiere il canale di Suez, può essere facilmente applicato a riempiere l'antico bacino del lago Tritone, con un risultamento utile al commercio del mondo, all'incivilimento dell'Africa e specialmente alla prosperità dell'Algeria. Colla spesa di soli 8 milioni di franchi si scaverebbero i 14 chilometri di terra necessari per dotare l'Algeria d'un mare interno. La mia mancanza di tempo e di spazio mi obbliga a far punto fermo su questo tema così importante e così attraente.

G. F. Ranuffi.

---

angolo d'adoratori attorno! Sarà una bella conquista la vostra se ci riuscirete.

Finì la prova dell'orchestra: si cangiò il direttore, e comparve sul palcoscenico il coreografo, un uomo sulla cinquantina, piuttosto grasso, coi capelli e baffi appiccicati alle tempia ed alle guancie, nerissimi ed unti: si sarebbe giurato che erano tinti. Tutte le ballerine gli si strinsero attorno, ed egli, mettendo gravemente le mani dietro la schiena, e dondolandosi, cominciò il suo piccolo fervorino:

— Dunque mie care ragazze siamo intesi: mi raccomando a voi altre: domani è sera prova generale, e dopo dimani prima rappresentazione. Con un poco di buona volontà, d'impegno e d'attenzione il tutto andrà benissimo. Lo sapete, questo è un ballo d'importanza; vi ho messo dentro tutto il mio ingegno; l'impresa e il vestiarista hanno dal canto loro fatto quanto hanno potuto: siete tutte vestite come tante regine di corona. Ho architettati dei ballabili da far traseolare. Sentirete che applausi, che furore dopo dimani; ce ne sarà per tutti, purchè voi altre, rompendo i tempi e scompigliando le danze, non guastiate tutto l'effetto. Siamo intesi, mi raccomando.

Le ballerine assentirono con un brontolio, meglio con un sibilo prolungato, pari al pigolio dei passeri, quando la sera s'appollaiano sur un pioppo.

Incominciarono le prime battute della musica, e le ballerine si disposero per la danza d'introduzione, che doveva rappresentare una tregenda di streghe, giovani, vecchie, belle, brutte, d'ogni fatta, d'ogni colore e d'ogni abbigliamento. Il ballo era infatti una stregoneria ultramontana, nella quale, anche coll'aiuto del libretto, s'era certi di perdere non solo la dirittura del senso, ma anche quella della ragione.

In quel momento la bionda giovinetta passò dietro la compagne e Pietro la perdette di vista.

Allora si ricordò del motivo per cui era venuto in teatro; cosa che la contemplazione della bionda gli aveva fatto dimenticare.

— E l'Emilia? chiese al compagno.

— La cerco cogli occhi dacchè siamo qua e non la trovo, rispose Emanuele sconcertato: ve lo ho già detto, non so darmene pace. Oh! Eccola!

— Quale?

— Quella che arriva adesso correndo. Fate attenzione; si è messa in prima fila, proprio nel centro. L'avete osservata?

— Quella vestita rosso-fuoco, con quelle due piume di gallo in foggia di corna sul capo?

— Precisamente.

— Non mi par lei.

— Come? vorreste venire a raccontare a me che quella non è l'Emilia? A me che la conosco da due anni, che le avrò parlato cento volte, e finisse lì!...

Quelle smargiassate erotiche infastidirono vieppiù giornalmente Pietro, che rispose:

— Non vi nego che conosciate quante Emilie volete, e quella sia una d'esse; ma non è la giovine che voi cercavate.

— Quella per l'appunto.

— Vi dico di no.

— Ed io vi ripeto di sì.

— Vi prego a credere che io ho buon occhio e buona memoria!

— Ed io non sono nè miope, nè smemorato!

Il diverbio minacciava di farsi serio, quando, eseguendo una delle loro danze, le ballerine formarono un angolo col vertice rivolto agli spettatori, ed allora la Emilia in questione venne così vicina all'estremo limite del palcoscenico, che non fu più possibile illudersi sul conto di lei.

Emanuele armò il suo binoccolo, lo piantò in faccia alla fanciulla, coll'attitudine di un cacciatore di camosci che scruti gli spazi interstellari. Quando le ballerine si ritirarono, Emanuele riabbassò il binoccolo tutto confuso.

— Ebbene? chiese Pietro trionfante.

— Avete ragione: non è lei!

Era infatti quasi impossibile ostinarsi a confonderle, giacchè l'Emilia era una bellezza volgare, paffuta, troppo rossa, coi capelli crespi; si vedeva che la vita disciolta andava via difformandola, e che in lei tutto era materia, senza il più debole lucchio di spirito.

Tuttavia, sebbene lo scopo della sua venuta fosse andato fallito, Pietro non accennava a partirsene, ed Emanuele stava cheto e mogio a digerire la vergogna del secondo smacco. Pietro s'era fatto prestare da lui il binoccolo, e seguiva le evoluzioni delle ballerine, per contemplare quanto più poteva la bionda maliziccia.

Essa era posta in modo che doveva figurare pochissimo; appariva impacciata, e certo non doveva essere da molto tempo esser rotta a quella vita.

Quell'attenzione fu notata da Emanuele, che chiese tosto con premura:

— Chi mirate con tanta avidità?

— Quella bionda là nel canto a sinistra. La conoscete?

— No, rispose Emanuele, fatto omai canto: vi piace?

— La trovo simpatica.

— Non c'è male: può essere carina, così a vederla da lontano, ma la giudico una ragazza insipida. Del resto, se volete vederla più da vicino, possiamo andare sul palcoscenico. Io conosco il coreografo.

— Vorreste presentarmi?

— Volentieri, rispose Emanuele, contento di potere in qualche modo lavare l'onta di quella seconda sconfitta e mostrare a Pietro la sua potenza, non solo più colle parole, ma coi fatti.

(*Continua*) G. C. Molinari.

CORRIERE DEL MATTINO

È imminente la pubblicazione dei regolamenti per la franchigia postale e per la legge sulle merci a piccola velocità; leggi che devono andare in vigore la prima il 1° di ottobre e la seconda il 20 agosto.

L'onorevole Ministro dei lavori pubblici ha invitato la Società dell'Alta Italia a tenersi pronta per aprire nel prossimo agosto l'esercizio della ferrovia ligure da Sestri-Levante alla Spezia.

Sappiamo che la Società dell'Alta Italia ha subito incaricato l'ingegnere cav. Ratti di recarsi sui luoghi per ispezionare codesta linea e riconoscere se trovasi in grado di essere attivata secondo il desiderio espresso dall'onorevole Ministro dei lavori pubblici.

Scrivono dalla Spezia, in data del 21 corrente:

Quest'oggi, a ore 5 pomeridiane, proveniente da Genova, giunse qui la pirofregata *Vittorio Emanuele* con a bordo gli allievi delle scuole di marina di Genova e Napoli.

La *Vittorio Emanuele*, dopo essersi fornita di carbone, partirà per l'annunciata campagna d'istruzione. Quale destinazione abbia non si conosce ancora con certezza: dicesi però che andrà in Grecia.

Leggesi nel *Commercio* di Genova:

Ci viene confermata la notizia dell'arrivo di una goletta francese carica d'armi nella baia di Tangeri. Sembra fosse sua intenzione di trasbordare le armi su d'un battello costiero, per indi effettuarne lo sbarco su qualche punto della costa di Spagna. Non è però probabile che possa riuscire nel suo intento, essendo ultimamente arrivata nella baia una fregata spagnuola, *L'Alerta*, la quale diede fondo appositamente vicino alla goletta francese per osservarne i movimenti.

FRANCIA.

Il Governo ricostituito colle due nomine di Chabaud-Latour e di Mathieu-Bodet, trovasi più che mai imbrogliato davanti alla proposta Casimiro Périer, che oggi stesso dovrebbe presentarsi all'Assemblea. I due nuovi ministri non sono punto d'accordo riguardo a questa proposta, e mentre il generale Chabaud-Latour la osteggia apertamente e risolutamente, il signor Bodet dichiarasi pronto a sostenerla. Da questo disaccordo non si possono ricavare dei buoni auspicii per la proposta stessa, ed è prevedibile che il Governo finirà per appoggiare la proposta sospensiva che intende presentare oggi pure il sig. Di Castellane. Ma un l'aggiornamento delle leggi costituzionali fino al mese di novembre prossimo fosse approvato dalla Camera, la sinistra non mancherebbe di proporre a sua volta lo scioglimento della Camera stessa, e questa volta il partito potrebbe trovare buona accoglienza nei vari gruppi parlamentari, stanchi, a giusto titolo, di tante tergiversazioni e temporeggiamenti.

Certo si è che il signor Chabaud-Latour considera come affatto provvisoria e di breve durata la sua presenza al Ministero, e questo ebbe egli stesso a dichiarare in un circolo di deputati.

Il generale Chabaud-Latour ha dei buoni stati di servizio nell'arma del genio. Eletto deputato nel dipartimento del Gard, è uno dei vice-presidenti dell'Assemblea, e trovasi inscritto fra i membri della riunione del centro destro. Fu uno dei giudici nel processo Bazaine. La sua scelta non è certo di natura da consolare i bonapartisti del ritiro del signor Fourton; pare non significhi altra cosa che la resistenza a' maneggi de' partiti estremi ed irrequieti.

Il nuovo ministro delle finanze, Mathieu-Bodet, ha buoni antecedenti parlamentari come giureconsulto ed economista. Deputato della Charente, fece parte del centro sinistro.

LA PRESA DI CUENCA.

Una corrispondenza particolare da Madrid, in data 17 corrente, ci reca interessanti particolari sulla presa di Cuença per parte dei carlisti.

A nulla giova dissimularlo, questo fatto è assai grave per il Governo di Madrid. Cuença può offrire ai ribelli una forte posizione militare. Questa città rappresentò spesso una parte molto importante nelle guerre della penisola. Il corpo d'armata del maresciallo Mancey vi si stabilì momentaneamente nel giugno del 1808, nella sua marcia da Madrid su Valenza. Situata ad eguale distanza da questa città e dalla capitale, e difesa dalla parte di questa da una catena di montagne altamente elevate, posta come stessa sopra un'altura scoscesa, Cuença sarà per i carlisti una vera cittadella che loro permetterà di prolungare in quelle contrade una resistenza disperata.

Ecco pertanto i punti principali della citata corrispondenza:

« Il Governo non è punto fortunato. La città di Cuença capitolò avant'ieri, 15, alle tre e mezzo pomeridiane.

« Questa città, di 20,000 anime circa, che fa parte della provincia della Nuova Castiglia, fu già oggetto di un colpo di mano dei carlisti, i quali vi entrarono sotto il comando di Santes senza colpo ferire. Questa volta però non le mancavano i numerosi elementi di resistenza; vi era quasi un'intera brigata di truppe, 4 pezzi d'artiglieria, 40,000 cartuccie al momento della capitolazione. Epperciò si stenta alquanto a spiegare un tal fatto.

« Il brigadiere che comandava la piazza è quello stesso officiale della guardia civile che, nel colpo di Stato del generale Pavia, fece sgombrare la Camera dei deputati, — il colonnello Iglesias. È uomo pien d'energia e di fermezza; i suoi antecedenti sono senza macchia, i suoi talenti militari incontestati. Fu desso obbligato a sottostare alla pressione degli abitanti, i quali mancavano d'acqua, perchè i carlisti avevano tagliato i condotti e gli acquedotti che alimentavano la città?..... Tutti si perdono in congetture.

« La città si è difesa per cinquanta ore; molte case furono bruciate, specialmente nei borghi; fra queste si conta la caserma della della guardia civile.

« Se la lotta si fosse prolungata per poco, si avrebbe dato tempo d'arrivare alle colonne, spedite in soccorso della città. Queste colonne partivano l'una da Tarnel, sotto il comando di Fayardo, l'altra da Madrid, sotto quello di Arnos; ed il generale Scala Santa-Cruz era andato un po' più tardi per prendere la direzione delle due colonne unite.

« La colonna partita da Madrid avrebbe potuto arrivare precisamente all'ora della capitolazione, ed anche prima, se il Ministero della guerra avesse saputo spiegare maggiore attività ne' preparativi di spedizione, perchè era stato avvertito quattordici ore prima della partenza della colonna.

« La ferrovia potè condurre queste truppe a 18 leghe da Cuença. Questa distanza si poteva percorrere agevolmente in due giorni, e la colonna arrivare a tempo.

« La presa di Cuença ed i delitti commessi dai carlisti dopo la loro vittoria, daranno luogo alle misure di rigore che il Consiglio dei ministri era in procinto di adottare a Madrid, le quali consisteranno: 1° nel rendere responsabili gli alcadi di non aver fatto conoscere al più presto la posizione e la direzione delle truppe nemiche; — 2° nel sequestrare i beni di tutte le persone che avranno preso parte alla rivolta o favoritala in modo certo; — 3° nel deportare, sia alle Filippine, sia altrove, tutte le persone convinte di fare o di aver fatto parte d'un'Assemblea carlista nello Stato od all'estero; — 4° finalmente si procederà contro le persone che avranno comunicato o per iscritto o per le stampe coi carlisti.

« Si attende un altro decreto che organizzerà le milizie provinciali, e fu già deliberato in Consiglio. Per questo mezzo l'esercito sarà aumentato entro il mese di 120,000 uomini. »

MINACCIA DI RIVOLTA IN ALGERIA.

Ultimamente parecchi giornali di Costantina e di Setif ebbero già a segnalare lo strano contegno e l'insolenza insolita degli Arabi, invocando una maggiore sorveglianza per parte del Governo.

I sinistri sintomi non che diminuire sembrano aumentino sempre più, facendo prevedere non lontani guai. All'arroganza ognor più visibile degli indigeni or si aggiungono ben più seri indizi di preparativi di rivolta.

Gli Arabi si vanno armando di soppiatto, e fanno provviste di fucili e polvere in quantità considerevole. Questi armamenti, a meno che non siano per *cacciare il cinghiale*, come diceva un ufficiale degli arabi alcuni mesi prima della insurrezione del 1871, bisogna pure che abbiano qualche grave scopo; e questo si deve cercare nella propaganda insurrezionale fatta nelle tribù.

L'*Indépendant* di Costantina del 10 corr., dice che in quella città gli armaiuoli vendono ora una quantità molto più considerevole di fucili che in qualunque altra epoca. Essi non li vendono direttamente agli indigeni, perchè la legge lo proibisce; ma si trova sempre qualche intermediario, ordinariamente ebreo, che si presta a comperar l'arma da una mano per rivenderla dall'altra, per realizzare qualche piccolo guadagno.

Se l'operazione si fa in piccolo a Costantina, molto più in grande si fa a Tunisi, dove si vendono pubblicamente nei bazar dei fucili di Liegi, a due colpi ed a lungo tiro, per un prezzo inferiore al costo di fabbrica. Chi paga questa differenza? — domanda l'*Indépendant*. La Francia non manca di nemici disposti a suscitarle degli imbarazzi sopra tutti i punti del suo territorio.

Il generale Kheredine, primo ministro del bey di Tunisi, avvertì più volte il console generale francese riguardo a questo commercio. Secondo lui, una media di diecimila fucili e cinquecento quintali di polvere passano tutte le settimane il confine tunisino per espandersi in tutta l'Algeria.

Aggiungasi a tutto ciò una specie di fanatismo religioso che mantiene vivo il fermento dei Musulmani contro gli Europei, e che sembra ora ridestarsi più ardente in tutte le tribù. Da questi fatti emerge chiaramente che l'Arabo sta preparandosi ed almeno studia un movimento di rivolta, e che al Governo francese incombe l'obbligo di prevenire in tempo nuovi disastri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 22 *luglio*.

I gruppi della sinistra vanno raccogliendo firme pella proposta dello scioglimento dell'Assemblea nel caso che si respinga la proposta Périer.

Madrid, 22 *luglio*.

Il Consiglio di Stato decise di non accordare alcuna indennità alla Banca ipotecaria.

Vienna, 22 *luglio*.

La Conferenza sanitaria, dopo sei giorni di continue opposizioni da parte dei fautori delle quarantene, finì per approvare il rapporto della Commissione contro il cholera.

Berlino, 22 *luglio*.

La polizia chiuse parecchie associazioni cattoliche per abuso del diritto di associazione.

Baiona, 22 *luglio*.

I carlisti incendiarono il palazzo della Prefettura e gli archivi di Cuenca.

Nuova-York, 21 *luglio*.

Il governatore del Missisipi domandò la forza armata per tutelare l'ordine pubblico durante le elezioni.

Berlino, 22 *luglio*.

La *Corrispondenza provinciale* parlando dell'abboccamento cordiale dell'Imperatore col Re di Baviera, esprime il convincimento che la Baviera sarà sempre pronta ad aiutare la politica tedesca.

La stessa *Corrispondenza* parlando della sorveglianza sui giornali delle società ultramontane, dice che tutti i patriotti approveranno questa severa applicazione della legge per mettere un termine alle agitazioni dei giornali delle associazioni ultramontane.

Costantinopoli, 22 *luglio*.

Credesi che il decreto relativo alla Banca imperiale sarà pubblicato giovedì.

Washington, 22 *luglio*.

Il terreno coltivato a frumento aumentò di due milioni di acri. Il raccolto probabilmente sarà del 6 0[0 superiore al 1873.

Santander, 21 *luglio*.

Zabala spedì 8 battaglioni nella provincia di Cuenca. Vennero fatti degli arresti nella provincia del Nord di partigiani di Don Carlos.

Valparaiso, 12 *giugno*.

Il Duca di Genova è arrivato e fu accolto con grandi feste.

Versailles, 22 *luglio*.

L'Assemblea approvò il bilancio dell'Algeria.

Il Governo presenterà ulteriormente il progetto per la creazione di un mare interno nell'Algeria al sud di Costantina.

Assicurasi che Mac-Mahon dichiarò a parecchi deputati che respinge la proposta Périer, perchè non fu nominato per fare la repubblica piuttostochè la monarchia, e perchè la proposta Périer tende a far trionfare il partito repubblicano ed isolare il presidente dal partito conservatore con cui vuole governare. Il Governo dichiarerà domani che respinge la proposta Périer, e reclamerà le leggi chieste già da Fourton alla Commissione costituzionale, se la proposta Périer verrà respinta.

Cristophle presenterà in nome della sinistra la proposta dello scioglimento, fissando le nuove elezioni al 6 settembre. La nuova Assemblea si riunirebbe il 28 settembre. L'Assemblea attuale si separerebbe quando la nuova Assemblea fosse costituita.

Madrid, 22 *luglio*.

Il brigadiere Lopez liberò 700 soldati fatti prigionieri a Cuenca, catturò sette ufficiali carlisti, il loro comandante e molti materiali da guerra.

Il governatore della Catalogna annunzia che i carlisti fucilarono 160 soldati prigionieri. Il ministro della guerra ordinò al governatore d'imporre una contribuzione straordinaria a tutti i carlisti per indennizzare le famiglie dei fucilati.

Lisbona, 21 *luglio*.

I giornali fanno proteste di amicizia pella Spagna, ma soggiungono che il Portogallo resterà indipendente.

Londra, 23 *luglio*.

Al banchetto del Lord Mayor, Disraeli disse che preparasi un grande cambiamento in tutto il mondo in seguito al conflitto tra lo Stato e la Chiesa, e dovere il Governo prepararsi a far fronte alla procella.

La situazione dell'Europa è poco soddisfacente. Alcune nazioni sono in preda dell'anarchia e sul punto di esserlo. Giammai l'amicizia dell'Inghilterra fu più ricercata quanto oggi, ed il Governo userà della sua influenza nell'interesse della pace. Non aderisce al principio che l'Inghilterra debba restare indifferente in molte questioni europee, ma crede che la influenza dell'Inghilterra sia meglio impiegata a mantenere la pace, aiutare coi consigli i paesi sconvolti ed a riguadagnare una posizione degna dell'antico prestigio.

FATTI DIVERSI

Processo colossale a Verona. — Di questi giorni si sono costituiti in carcere quasi tutti gl'imputati in questo famoso processo che è destinato a sollevare una curiosità grande nel pubblico.

Gl'imputati sono 46, e fra essi si contano sindaci, segretari comunali, esattori, ecc. Si tratta di una lunga serie di truffe, falsificazione e abusi di potere di cui sono accusati e che rimontano a prima del 1866 nel servizio degli appalti e forniture dei municipi ai militari.

I dibattimenti si apriranno davanti alle Assise il giorno 11 agosto.

È desiderio generale di volere ultimato questo processo nel più breve termine possibile per ridonare la quiete a tante povere famiglie cui furono strappati i loro cari. Molti degl'imputati son vecchi, di civile ed agiata condizione e non pochi affetti impregiudicati: per qualcuno verrà esclusa la responsabilità; è naturale quindi che si voglia cercare ogni mezzo di levarli al più presto da tanta materiale e morale tortura.

Ma gli atti dell'istruttoria sono una vera biblioteca. I testimoni da sentirsi formano un piccolo esercito (si ritiene che giungeranno al migliaio e vi saranno compresi anche ufficiali e impiegati austriaci; più vi saranno interpreti in varie lingue) e quindi pur troppo si ritiene generalmente che il dibattimento non durerà meno di tre mesi.

Gli avvocati difensori, dicesi, che saranno circa una ventina.

OTTAVIO GIUSEPPE gerente.

Diploma in pergamena

di laurea in leggi, smarritosi ieri. Adeguata mancia a chi lo consegnerà alla stamperia della *Gazzetta Piemontese*, od al portinaio dell'Università in via Po.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 20, mercato invariato. Venduti ett. 640 Marianopoli 128[123 a L. — disponi.; 1282 id. 128[121 a 35 25 id.; 19,800 Filippeville Bona dero 130[126 da 33 a 33 25 mercato lieve sui 4 ultimi mesi; 4800 id. id. 130[126 a 33 idem.

Il tutto per 180 litri, ec. 1 0[0.

Arrivi: 200 sacchi avena Africa a 21 25[4 100 kil.; 250 quint. meliga Odessa a 21 1 100 kil.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

22 luglio. — Mercato debole, con prezzi in tendenza di ribasso.

Farina frumento 1ª q. L. — a — per quintale
Id. id. 2ª q. » 24 »

Frumento 1ª q.	ettol.	L. — —	a 29 42
» 2ª q.	»	» — —	a 26 89
Segala	»	» — —	a 19 62
Avena	»	» — —	a 9 33
Riso nostrano	»	» 31 01	a 32 78
Meliga 1ª q.	»	» — —	a 25 59
Idem 2ª q.	»	» — —	a 24 29
Miglio	»	» — —	a 20 60
Fagiuoli	»	» 26 02	a 34 70
570 mir. Patate	L.	1 75	a 2 10
1780 » Cipolle	»	0 80	a 0 90
1750 » Legna forte	»	0 30	a 0 32
980 » Idem dolce	»	0 25	a 0 30
900 » Fieno	»	0 75	a 0 85
800 » Paglia	»	0 30	a 0 32
Buoi da macello N.	3	L. 340	a 450
Idem da tiro	» 4	» 320	a 360
Vacche Svizzere	» 20	» 80	a 85
Id. da pascolo	» 10	» 120	a 150
Id. erbarole	» 12	» 55	a 60
Vitelli sanati	» 24	» 110	a 130
Id. da latte	» 16	» 70	a 85
Maggie	» 8	» 110	a 140
Maiali	» 25	» 30	a 80
Uova per dozzina	» 400	0 55	a 0 60

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

21 luglio. — In questa settimana si è verificata molta calma negli affari, ed il mercato quantunque animato da un discreto concorso di gente diede luogo a poche operazioni.

I prezzi della piazza erano più nominali che reali, ad eccezione dalla meliga che ribassò in modo positivo di oltre lire due per ogni ett.; del frumento vecchio non s'è più visto alcuna partita, ed il nuovo comincia ad essere ricercato con un ribasso medio di lire sei dai prezzi della scorsa annata.

350 ett.	Frumento	L. 24 75	a 27 75
150 »	Segala	» 19 75	a 21 —
50 »	Avena	» 11 50	a 12 —
— »	Riso	» 34 50	a 36 75
260 »	Meliga	» 21 70	a 25 —
10 »	Miglio	» 23 25	a 25 —
10 »	Fave	» 19 50	a 20 —
230 »	Mescole	» 20 75	a 24 25
15 »	Frumento nero	» 15 —	a 17 25
100 quint.	Patate	» 1 —	a 1 40
20 »	Legna forte	» 2 50	a 2 60
15 »	Idem dolce	» 2 —	a 2 30
15 »	Fieno	» 3 —	a 3 50
10 »	Paglia	» 4 50	a 5 —

Borsa di Genova. — 22 luglio.

Rendita Italiana	73 —
Azioni Banca Nazionale	2144 —
Credito Mobiliare Italiano	800 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	361 —

Francia breve lett. a 111 15, dan. a 110 90.
Londra a vista lett. 27 93, danaro 27 86.
Marenghi da 22 18 a 22 20.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 22 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cons.	73 20
» » fine	73 30
Prestito Nazionale 1866	98 3[4
» » stallonato	83 1[4
Azioni Banca Nazionale	2150 —
» Banca Lombarda	620 —
» Banca Veneta	278 —
» Banca di Torino	700 —
» Banca Generale	408 —
» Banca di Costruzione	331 —
» Banca Industriale	107 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	211 —
» Banca Cotonificio	252 —
» Banca Lanificio	204 —
» Linificio e Canapificio	273 —
» Regia Tabacchi	833 —
» Ferrovie Meridionali	362 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	216 25
» Ferr. Romane	201 —
» Ferr. Sarde	197 A
» Regia Tabacchi	854 —
» Beni Demaniali	525 —
» Ecclesiastiche	86 1[4
Buoni ferr. Meridionali	344 50
Cambi sopra Francia a vista	110 90
» Svizzera a vista	110 85
» Londra a tre mesi	27 76
» Francoforte a tre mesi	332 5[8
» Vienna a tre mesi	245 1[2
I pezzi da 20 fr.	22 15
Sconto	4 1[4 0[0

Firenze, 21	22
Rendita al 5 0[0	73 20	73 22
Id. al 1° gennaio 1875	70 90	70 90
Oro lettera	22 20	22 25
Londra lettera	27 76	27 78
Cambio su Parigi	111 25	111 15
Prestito Nazionale	67 —	67 —
Azioni Tabacchi	838 —	838 —
Banca Nazionale	2152 —	2156 —
Az. ferr. Merid.	362 —	362 50
Obblig. »	214 —	214 —
Banca Toscana	1478 —	1475 —
Credito Mobiliare	807 50	805 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi, 21	22
3 per 0[0 Francese	62 10	61 87
5 per 0[0 id.	98 97	97 95
Banca di Francia	3720 —	3708 —
Rendita Italiana	66 10	66 25
F. Lombardo-Veneta	313 —	308 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 50	128 50
Ferr. Romane	72 —	72 —
Obblig. idem	182 25	181 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 17 6
Cambio sull'Italia	10[4	10 1[4
Consolidati Inglesi	92 5[8	92 7[16

Vienna, 21	22
Mobiliare	233 —	231 50
Lombarde	138 50	137 75
Banca Anglo-Austriaca	153 50	152 —
Austriache	317 —	316 —
Banca Nazionale	971 —	969 —
Napoleoni d'oro	8 84 5	8 85
Cambio su Parigi	43 80	43 80
Cambio su Londra	110 80	110 70
Rendita Austriaca	75 —	75 10
Idem in carta	70 25	70 30

Berlino, 21	22
Austriache	193 1[2	192 3[8
Lombarde	83 1[2	82 5[8
Mobiliare	139 3[4	138 —
Rendita Italiana	66 3[8	66 1[4
Idem Turca	44 1[2	44 1[4

Londra, 21	22
Consolidato Inglese	92 1[2	92 1[2
Rendita Italiana	65 1[2	65 1[2
Spagnuolo	17 1[4	17 —
Turco	43 7[8	43 7[8
Egiziano	77 1[2	77 1[4

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 22 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	5	406 87
Trame	»	» »
Greggia	2	72 89
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	479 76

Totale sul mese e tutt'oggi Colli 166.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1873
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 22 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	1	74 36
Trame	»	» »
Greggia	8	628 86
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	703 22

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 343.
Chilogrammi 26,796 45.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

23 luglio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del g. p. in con. 73 20. C. d. m. in c. 73 05 72 95 73 (73 05) 73, in liq. 72 95 73 73. 02 1[2 73 75 p. 31 luglio.

Corso legale 73 05.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. Con cartella 66 85.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in con. 699 699 p. 31 luglio.

Ore 22 20, 22 23 da informazioni.

CAMBI	a breve dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera	110 90 111 10	— — — —
Francoforte	— — — —	332 1[2 333 —
Lione	110 95 111 10	— — — —
Londra	— — — —	27 76 27 80

» Da informazioni.

Svizzera m. 4 0[0. Francoforte 1 1[8. Lione 4. Londra 2 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

23 luglio 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 25 sulla borsa preced.

Borsa incerta.

La Rendita cadde sui prezzi di 73 73 05 fine corrente.

Le az. Banca Naz. si mantennero nominali a 2140.

Le az. Banca di Torino valevano 699, 700 con affari molto ristretti.

Az. Banco Sc. 236 50, 237.

Obbl. Romane 200, 200 50.

Altri valori intrattati.

In Cambi trattossi:

Francia vista 111, 111 10.

Londra 3 mesi 27 80.

Oro 22 20 a 22.

Chiusura debole.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 2 all'8 luglio

1874	1873
L. 1,644,524 40	L. 1,628,902 90

In più nel 1874 L. 15,631 50

Dal 1° gennaio all'8 luglio

1874	1873
L. 42,778,188 30	L. 41,576,949 45

In più nel 1874 L. 961,238 85

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 4 al 10 giugno

1874	1873
L. 401,349 66	L. 331,062 04

In più nel 1874 L. 70,288 62

Dal 1° gennaio al 10 giugno

1874	1873
L. 9,212,912 87	L. 8,907,471 27

In più nel 1874 L. 304,741 60

TEATRI

Alfieri (ore 8 3/4) — *La Traviata*, opera in 3 atti.
La figlia dello Scultore, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero, N. 2, rappresenterà:
Lana del Rocciamelon, operetta in 2 atti; *Le 2 maschere*, ballo.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà:
(2ª p.) *Madama Reale*, dramma.

FERRO MODELLATO

(Fonte malléable)

della Ditta HAROY-CAPITAINE e C.
DI NOUZON
Dipartim° delle Ardenne (Francia)

Costruttori di materiali per le Strade Ferrate e Fonditori di Ferro modellato.

Per le commissioni e schiarimenti rivolgersi presso il signor **G. ARDITI**, Corso Principe Amedeo, 7, TORINO. 815

Incanto 852

per Vendita Volontaria di Fabbricati civili e ad uso Stabilimento industriale.

Il giorno di martedì **4 agosto** venturo, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 2, si procederà all'incanto volontario di uno Stabilimento comprendente un fabbricato ad uso civile ed altri ad uso industriale, giardino, il tutto cinto da muro, sito in Torino presso lo stradale di Nizza, della superficie di are 32, 74, in un sol lotto, al prezzo di L. 40,000, ed alle condizioni visibili nello studio suddetto.

Torino, 17 luglio 1874.

Not. Oscarre Paroletti.

Incanto 853

per Vendita Volontaria di un Corpo di CASCINA

Si notifica che martedì, **28** corrente luglio, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 2, avrà luogo l'incanto volontario di un corpo di cascina, sita nel territori di Paula e Polonghera, della superficie di ettari 57,16 circa, in un sol lotto, sul prezzo peritato e stato offerto di L. 117,000 ed alle condizioni visibili nello studio suddetto.

Torino, 17 luglio 1874.

Not. Oscarre Paroletti.

Da affittare

pel prossimo S. Martino

Due Cascine sul territorio di Caluso. Una di giornate 300 e l'altra di 150, coltivate a prati e campi.

Dette Cascine si affittano tanto unite che separate. Irrigate in parte con acqua propria ed in parte con derivazione dal canale di Caluso, per mezzo di bocchetto e fosso proprio. — Dirigersi in Caluso dal sig. geometra **Monti Giulio.** 849

Da affittare per il 1° ottobre

Elegante alloggio, affatto nuovo, al piano terreno, di 14 membri palchettati, con cucina sotterranea, calorifero, acqua potabile e direzione per il gaz, esposto al quattro venti, con vista sulla piazza Venezia, in casa Cerasole, via Giannone, N° 5, in prossimità di Piazza Solferino. 522

Da affittare al presente

Alloggio d'angolo di sette camere, di cui 3 palchettate; via S. Massimo, n° 11, piano 2°. 825

VILLA da vendere in amena posizione sulla collina di Pinerolo, di are 209,57 (giorn. 5 1/2), con fontana, boschetto di passeggio, ecc. — Recapito in Torino al sig. cav. not. GHILIA, Piazza S. Carlo, Palazzo Geisser; in Pinerolo al sig. notaio TONELLO. 844

Da affittare al presente

in via Borgo Nuovo N. 52

due ampie **botteghe** palchettate con retrobottega, ammezzato e cantina ad uso di negozio, ufficio o banca. 748

DA VENDERE

in *S. Sebastiano Torinese*

Campagna composta di casa civile e rustica, giardino, vigne, prati e boschi, di giornate 11.

Dirigersi da **Marentino** orefice, vicolo Palma. 797

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via delle Rosine, n° 25. 691

Bigliardo completo da vendere per sole Lire **240**. — Dirigersi via Ginnastica, n° 10, vicino Piazza d'Armi.

GRAND CASINO DE PORTILLON-LUCHON

VALLÉE D'ARRAN — ESPAGNE (Catalogne)

Saison du 1er Mai au 31 Octobre.

Ce magnifique Etablissement situé aux pieds des Pyrénées, dans une des parties les plus pittoresques de l'Espagne, n'est distant que d'une heure de la célèbre Station thermale de Bagnères de Luchon.

Salons de jeux: (*Trente et Quarante, Roulette*), Salons de Lecture, de Conversation, Théâtre, Bals, Concerts, RESTAURANT tenu par l'ancien Directeur des FRÈRES PROVENÇAUX de PARIS.

Chasses, Pêches; Salubrité exceptionnelle, Promenades sans rivales, Sites enchanteurs. CHEMINS DE FER DIRECTS AVEC TOUTE L'EUROPE TÉLÉGRAPHE. 6 Ob.

Banca del Popolo di Racconigi

Assemblea Generale degli Azionisti.

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale per il giorno di Domenica 25 corrente, alle ore 2 pomeridiane, alla Sede della Banca, onde deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Discussione ed approvazione del conto del semestre scorso.
2. Progetto di Regolamento interno compilato dal Consiglio Direttivo, *a mente dell'art.* 21 *dello Statuto.*
3. Surrogazione di due Consiglieri dimissionarii.
4. Surrogazione di un Censore.
5. Rinnovazione del Comitato di Sconto, *in conformità dell'art.* 44 *dello Statuto.*

Sono pregati gli Azionisti di depositare, non più tardi di sabbato 25 corrente, i titoli delle loro Azioni, e ritirare la relativa Cartolina d'ammissione.

Racconigi, 20 luglio 1874.

852 **LA DIREZIONE.**

CITTA' DI RACCONIGI

A far tempo dal prossimo anno scolastico sono vacanti in questo civico Ginnasio il posto di

Professore per la 1ª Classe, coll'annuo stipendio di			L. 1250
Id.	per la 2ª	»	» 1250
Id.	per la 4ª e 5ª riunite	»	» 1600

Le domande di concorso, corredate dei prescritti titoli di capacità legale, siano trasmesse al Sindaco non più tardi del 15 agosto p. v.

Racconigi, 16 luglio 1874.

851 **Francesco Cossano** *Sindaco.*

ZAINI IMPERMEABILI PER TORISTI

leggerissimi

fabbricati secondo i più recenti modelli inglesi

PRESSO LA PREMIATA VALIGIERIA

G. SANGLER

FORNITORE DI S. M. E DI S. A. R. LA DUCHESSA DI GENOVA

VIA ROMA, 24, dirimpetto al Grand Hôtel Trombetta

831

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per riforma di Negozio

Torino, via Po, 37. **Prezzo Fisso** Torino, via Po, 37.

Quantità di Letti in ferro vuoto, Sofà, Culle e Mobili da Giardino, consistenti in Tavole, Tavolini, Panche, Sofà, Seggioloni, Sedie, Taboretti, Sgabelli.

Assortimento in Chincaglierie, Ferramenta, Serrature di sicurezza, Copialettere, ecc., ecc. 736

ALAGNA DI VALSESIA (a 1205 metri sul livello del mare)

CLIMA FRESCO E SALUBRE

Albergo del MONTE ROSA

di GIUSEPPE GUGLIELMINA

Vitto buono ed abbondante — Servizio attento — Modicità di prezzi — Bagni caldi e freddi — Guide e Cavalcature per passeggiate ed escursioni. 754

Magazzeno da Legnami da costruzione della Valle di SUSA con mille dozzine Travicelli e Remme da coperto, da tre a nove metri, di **CHIAMPO STEFANO**, via San Domenico, 42. 728

Weber Enrico

La ditta WEBER *Enrico* avverte la sua clientela che il **negozio di letti e sofà in ferro, pagliericci a molle, mobili di legno, stoffe e generi relativi** Corso Principe Amedeo, N. 12, sarà prossimamente trasferito nei locali annessi alla fabbrica delle specialità suddette, **Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria.** 592

Apparecchio Lothe - L. 8 50 a 11 e più

Per fare l'Acqua di Seltz

Ogni carica di un litro costa da cent. 10 a 12

Un pacco per 10 *cariche L. 1 20.*

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. 60. 801

AI FUMATORI!

SPECIALITÀ IGIENICA PRIVILEGIATA

Pipe e Portasigari

a bozzolo igienico assorbente la Nicotina

(Sistema BLANCHARD)

Mediante un piccolo e semplice apparecchio che si introduce nelle Pipe e Portasigari il fumo essendo obbligato di traversarlo, si spoglia della Nicotina di cui è saturo.

Tale sistema di un'efficacia ormai incontestabile è stato approvato dal **Consiglio Superiore di Sanità del Regno.**

A semplice richiesta si spedisce GRATIS la tabella contenente i disegni e prezzi.

RIVOLGERSI AI FABBRICANTI

E. Blanchard e C.

TORINO — Via Po, 8 — TORINO.

847

Agenzia G. CRESTO

via S. Teresa, 26, Torino - Piazza Solferino

Oltre ad uno svariato e completo assortimento d'**oggetti per cancelleria e disegno, inchiostro e carta di ogni qualità, prezzo e colore**, ivi trovasi pure un'infinità **d'articoli d'arte, di fantasia e di lusso, adattissimi per regali.**

Portafogli, Carnet e Registri d'ogni prezzo, Portamonete bulgaro, Sacchi da viaggio, Astucci per sigari, Biagbe per tabacco, Tabacchiere bufalo, Cicndoli, Albums per fotografie e disegno, Scatole di colori e compassi, Calamai eleganti d'ogni dimensione e prezzo, graziosi lavori in alabastro, Sculture, Dipinti, Giuochi di dame, Scacchi, Domino e lotto, Dadi, Portaritratti in ogni genere, Porta orologi eleganti, Parafumi per lampade, Bottiglie da viaggio e bicchieri novità per campagna, Necessaires, Bugie, Candelieri, Oggetti di fantasia in ogni genere, Pettine e cabas per signora, Bottoncini osso e madreperla, Ventagli, Spilloni novità, Catene per orologi, Pesalettere tascabili, Pressapapier d'ogni foggia, Copia lettere, Cartoline di lusso, Auguri onomastici e felicitazioni ecc. ecc.

Specialità in generi religiosi, Libri per messa elegantissimi, Immagini sacre d'ogni dimensione e prezzo, Medaglie, Messali, Rosari, Crocifissi, Acquasantini ecc. ecc., Tabacchiere con immagini sacre e vero ritratto della SS. Consolata e di SS. Pio IX (recente fotografia).

Recente provvista di profumeria fina italiana ed estera, Saponette profumate, Estratti d'odore, Polvere di riso, Piumini.

Oggetti per toeletta; Pettini d'ogni foggia, Pennelli per barba, Spazzette, Forbici e lime per unghie, Spazzette per pettini e denti, (assortimento completo).

Polvere insetticida Vicat. — Lucido vero Jacquot.
REGOLE PER I GIUOCHI di **Bazzica** cent. **15 - Tarocchi** cent. **60.**
Spedizione in Provincia (*porto assegnato*), mediante vaglia postale. 853

NUOVA per Accademiche **Steno** *fonetico-italiana*, in Torino, oralmente in 8 sole sedute, con una quota antic. di L. 20

grafia impartite dal Pr. Colombetti o per scritto con 8 carteggi compreso il corredo da L. 8.

Novella Scrittura cifrata uso delle cartoline postali da esser appresa in pochi dì brave, celere e segreta per a per *conto altri simili usi*, colla **chiave** del sistema.

Operetta vendibile a L. 1 50 in Torino, via Botero, 3, dal Dirig.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione affatto di molte lezioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
600 ricette di cucina, 150 di dolci.

Scelta di piatti adatti alla cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 50.

FABBRICA NAZIONALE

DI OROLOGIERIA

e Meccanica di precisione

F.LLI GRANAGLIA

PREMIATI

all'Esposizione di Vienna 1873.

OROLOGI di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, ecc. — QUADRANTI trasparenti. — CORDE metalliche. — PARAFULMINI, ecc. — STRETTOI da vino. — FISOVINI da seta. — IDROCONOMETRI (orologi ad acqua), sistema brevettato F. EMBRIACO.

TORINO

Officina a vapore, via Ospedale, 32.

Succursale - Roma, Piazza Minerva, 40-41

724

SOPERGA

RISTORANTE DEL REGNO D'ITALIA

Avendo costrutto un nuovo corpo di casa, i signori che desiderassero godere della salubrità del luogo e dell'amenità della posizione troveranno camere mobigliate a disposizione, oltre alla spaziosa galleria, di recente ingrandita. 854

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al Pubblico che nel giorno di mercoledì 5 agosto prossimo, alle ore 11 antimeridiane in Torino, nel palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o di un membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo nell'interesse e per conto del Consorzio, coll'assistenza di un suo rappresentante, l'incanto per l'**appalto delle opere di costruzione del 1° tronco della Strada Consortile nella Valle Grande di Lanzo, compreso dalla sua diramazione da quella di Ceres presso l'abitato di Procario al Pilone di Borgognese, della lunghezza di metri 8,619,20.**

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 60,500, e la sua aggiudicazione seguirà col metodo delle schede segrete, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo di appalto deliberato scadranno il 14 agosto stesso a mezzodì.

I lavori saranno intrapresi appena ne sarà fatta la consegna ed ultimati nel termine di 3 anni e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere capo governativo o provinciale e depositare presso la Segreteria della Provincia un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto la somma di L. 3000, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto, col deposito, nella Cassa dello Stato a ciò autorizzata, della somma di L. 6000, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'appalto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 20 luglio 1874.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo della Provincia
883 **C. BACCALARIO.**

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (22 Luglio 1874).

Notificanza verbale di prestazione di giuramento 16 luglio uscente la pretura borgo Po, e citazione pel 1° agosto istante Chiaudano G. B. direttore della panetteria sociale contro Cerasa Catterina.

Provincia di Torino. — Asta 5 agosto, appalto opere di costruzione del 1° tronco della strada consortile nella valle grande di Lanzo, metri 6,619,20 per L. 60,500. (Dal *Conte Cavour*, N. 200).

Provincia di NOVARA — (21 Luglio 1874).

Notificanza sentenza della pretura di Stroppiana 17 giugno 1874, portante condanna di L. 1285, istante Giuseppe Bodo, contro Giacomo Giannetto. — (Avv. Ballardi, Vercelli).

Citazione avanti il tribunale di Vercelli nel termine di giorni 25, istante il sig. avv. Giacinto Segre contro la Banca di Vercelli, e contro il sig. Felice Sampò ex-direttore per inefficacia della sentenza 6 giugno, rispetto ad esso Segre.

Incanto pel 4 agosto ore nove mattina, nella casa comunale di Valle San Nicolao, per l'appalto per la costruzione di una strada carreggiabile, metri 2894 per lire 111,466.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 15).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi, luglio (sera)	**21**	**22**
Farine	6 marche	pel corrente	Fr.	78 75	77 75
»	»	per agosto	»	71 —	70 25
»	»	per gli ultimi mesi	»	64 —	63 75
»	»	per i 4 mesi da 9,bre	»	61 50	61 75
Zuccari	Saccarino 88 °/₀		»	57 25	57 25
»	»	°/₀	»	63 —	63 —
»	bianco 3		»	66 75	66 50
»	raffinato scelto		»	148 —	148 —

Liverpool, 22 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata Balle 24000.

Havre, 22 luglio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 800.
Mercato calmo, fermo.

»	— Laisiana	disponibile da	Fr.	96 — a	99 —
»	— »	per luglio	»	95 50	— —
»	— »	per agosto	»	96 50	— —
Caffè	— Venduti Sacchi 1680.				

Buona ricerca regolare — Mercato fermo.

»	— Rio non lavati	Fr.	96 —	— —
»	— Haiti da	»	101 — a	102 —
»	— Haiti Gonaives	»	106 —	— —
»	— Cap.	»	103 50	— —

Marsiglia, 22 luglio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 13975.
Vendite » 10320.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Torino, Tip. C. Favale e C.